
	<p>Ministero dell'Istruzione e del Merito Istituto Comprensivo Statale di Calolziocorte Via F. Nullo,6 – 23801 CALOLZIOCORTE (LC) e.mail: lcic823002@istruzione.it – lcic823002@pec.istruzione.it Tel: 0341/642405/630636 Cod. Mecc. LCIC823002 C.F. 92061420136 Codice Univoco UFEHPR</p>	
---	--	---

SCHEDA DI PROGETTO DIDATTICO

Nome del progetto _PORCOSPINI, PORCOSPINI BABY E BULLOUT

RESP. _GRAZIANI ROBERTA

- a.s. 2023/24



Il dilemma del porcospino

“Una compagnia di porcospini, in una fredda giornata d’inverno, si strinsero vicini, vicini, per proteggersi, col calore reciproco, dal rimanere assiderati. Ben presto, però, sentirono le spine degli altri compagni ferirli; il dolore li costrinse ad allontanarsi di nuovo l’uno dall’altro. Quando poi il bisogno di riscaldarsi li portò di nuovo a stare insieme, si ripeté quell’altro malanno; di modo che venivano sballottati avanti e indietro fra due mali, finché non ebbero trovato una moderata distanza reciproca, che rappresentava per loro la migliore posizione”.

Schopenhauer utilizzò questa favola per spiegare e descrivere la complessità dei rapporti umani. Egli notò che, spesso, spinti dalla necessità, attratti dalla curiosità e dall'interesse, ci avviciniamo troppo alle altre persone senza misurare bene le distanze, finendo per imbatterci nelle loro spine e viceversa. Improvvisamente tutto sembra pericoloso e per non ferirci tendiamo ad allontanarci. Solo allora capiamo che l'importanza del calore altrui è ciò di cui abbiamo bisogno per sfuggire dal freddo della solitudine e che solo con l'esperienza saremo in grado di raggiungere un giusto equilibrio.

Con il passare del tempo, proprio come i porcospini, anche noi abbiamo bisogno di trovare la "*migliore posizione*" nella costruzione dei rapporti affettivi e sociali stando attenti alle necessità e ai desideri propri e altrui.

Obiettivi:

Promuovere il benessere degli alunni, attraverso la realizzazione di percorsi adatti a sviluppare un metodo di prevenzione degli abusi e dei maltrattamenti sui minori delle 3 età dell'istituto, nell'ottica della promozione del benessere attraverso la comunicazione, la conoscenza, la consapevolezza della globalità e della complessità del fenomeno.

Conoscere e riconoscere le proprie emozioni

Esprimere con consapevolezza il proprio vissuto emotivo

Facilitare i processi di comunicazione, dialogo e confronto in ambito scolastico e familiare per evidenziare situazioni di abuso e/o maltrattamento
Rendere consapevole il minore del rischio abuso/maltrattamento e sviluppare adeguate strategie di difesa

Sensibilizzare, informare e formare i minori e le famiglie sul tema del bullismo

Sezione del PTOF in cui è inserito: 2.3

Priorità del PdM del RAV:

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO:

Organizzazione di attività relazionali e sociali in cui le famiglie siano protagoniste dei processi educativi

Contrastare e prevenire il bullismo

Prevenire l'abuso sui minori

Destinatari: alunni infanzia x primaria x secondaria tutto l'istituto

Risultati Attesi (Azioni) :

A1 Incontro di presentazione del progetto agli operatori scolastici (docenti delle classi coinvolte)

A2 Incontro di presentazione del progetto ai genitori delle classi coinvolte

A3 Incontro con i docenti interessati per la presentazione delle classi

A4 Programmazione e preparazione dei materiali necessari (operatori per il laboratorio e docenti per la ripresa dell'attività in classe)

A5 Realizzazione dell'intervento: 5 incontri di 2 ore per ogni classe coinvolta

A6 Restituzione ai genitori coinvolti da parte degli operatori

A7 Verifica del progetto con i docenti

Periodo previsto di attuazione del progetto: intero anno scolastico (alternando le classi, gli ordini e le sezioni del progetto)

Orario di svolgimento delle attività (orario scolastico o extrascolastico): in scolastico

Luogo/luoghi di svolgimento (indicare se il progetto prevede eventuali uscite): aule delle classi interessate